

INFORMATORE

della Parrocchia "S. Giorgio Martire" di Casorezzo (MI)

Tel. 029010020 - www.casorezzo.com/parrocchia



*100 anni
di pietre vive*

**1913
2013**



Centenario di consacrazione
della Chiesa parrocchiale
San Giorgio di Casorezzo

M A G G I O 2 0 1 3



Un Informatore da meditare

Rileggo il programma del centenario della chiesa che abbiamo celebrato nel contesto della festa patronale e mi chiedo, vi chiedo: com'è andata? Credo che ciascuno debba chiudere gli occhi e cercare nel proprio cuore la risposta perché non sia superficiale. Se ci fosse stato il sole ... alcune iniziative sarebbero certamente riuscite meglio. Anche l'impegno per il concerto delle corali, per la pesca di beneficenza e la lotteria, per preparare la pista dei gokart e i rinfreschi vari, il corteo da S. Salvatore con la banda, la partecipazione della gente alle celebrazioni, a visitare la mostra storico-fotografica ... tutto sarebbe riuscito meglio. Ma chi può sapere quanto le varie celebrazioni hanno toccato in profondità il cuore delle persone? Perché questo è quello che più conta e che rimane! È stato, per me, un evento di Grazia che mi ha consolidato nella fede come "pietra viva" della Chiesa nella quale il Signore mi chiama a vivere? Se questo è avvenuto, allora anche le attività parallele che abbiamo realizzato e che realizzeremo acquistano valore e significato e sono servite, al di là del sole o della pioggia. Se questo è avvenuto e può ancora avvenire, allora i frutti del nostro impegno dureranno nel tempo e ci costruiranno come Chiesa. Credo che **l'omelia del Vescovo Mons. Corti** (che qui ripropongo alla nostra meditazione) ci aiuti a consolidare o riscoprire la ragione profonda che guida il nostro agire: è Gesù la nostra guida, la nostra "bussola"; se ci allontaniamo da lui la Chiesa che abbiamo costruito rischia di sgretolarsi. Anche **il seminarista Fabio Riva**, che conclude il suo servizio nella nostra parrocchia, ci aiuta ad andare in profondità nelle ragioni che guidano le nostre scelte. Pure **il discorso del Sindaco** tenuto il 25 aprile ci invita ad assumerci le nostre responsabilità perché siano costruttive.

Don Eugenio

Omelia di Sua Ecc. Mons. Renato Corti alla Messa del Centenario della chiesa di Casorezzo – 21 aprile 2013

Vorrei anzitutto salutarvi, a cominciare dai ragazzi che vedo qui davanti numerosi, vedo le autorità, vedo tanti fedeli e anche diversi sacerdoti, saluto il parroco don Eugenio e tutti gli altri che sono qui presenti. Sono contento di essere venuto qui tra voi stamattina nel centenario di consacrazione di questa chiesa. C'è un augurio che vi voglio esprimere: bisogna che questa sia una giornata nella quale rinnovare la consapevolezza di essere chiamati a costruire una comunità viva e ardente. Mi sono domandato: "Signore Gesù: tu che ci hai parlato nella pagina del Vangelo, che cosa chiedi a questa comunità per-

ché sia come la vuoi tu? Ho letto il Vangelo (Gv 15, 9-17) e ho trovato queste due risposte.



Mons. Renato Corti

1°) Volete essere una comunità cristiana vera? Gesù vi dice quello che disse nella sera dell'ultima cena: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi, rimanete nel mio amore!" Notate però che perché siate una bella comunità è necessario che rimaniate nell'amore di Gesù, è Gesù. Posso dire di più: che l'amore che Gesù ha per noi, convertendo il nostro amore nel suo amore che lo ha portato fino alla Croce, dice la qualità dell'amore a cui siamo chiamati. È da notare che

rimanere nell'amore del Signore non è una cosa statica, è un continuo immergerci nel mare del suo amore. Voi che siete sposati e conoscete l'amore umano, sapete che anche l'amore umano non può essere pensato come una cosa statica, ma qualcosa che di giorno in giorno si approfondisce. E ci sono dei luoghi spirituali dai quali noi possiamo attingere questo amore di Gesù. Allora io vorrei aggiungere una piccola preghiera al Signore a nome vostro: "Signore, questa comunità ti adora, ti prega, ti ascolta, non ti vuole perdere, vuole seguirti, vuole essere unita a te come il tralcio alla vite. Desidera che sboccino le vocazioni che tu effondi a piene mani". Una preghiera impegnativa e tuttavia io chiedo anche per voi al Signore che queste non siano parole vane e che, mentre facciamo il centenario della consacrazione della chiesa, in realtà noi rinnoviamo la consacrazione di noi stessi al Signore. Dunque Gesù vi dice: "Fratelli, sorelle, rimanete nel mio amore... se fate questo siete sulla strada giusta".

2°) Le parole di Gesù nella pagina del vangelo procedono quasi a cascata e dall'amore verso di lui, Gesù passa a dirci una parola circa l'amore che siamo chiamati ad avere tra noi. Per ben

due volte, in questa pagina evangelica viene ricordato... Il vangelo secondo Giovanni, nel testo immediatamente precedente racconta la lavanda dei piedi agli apostoli e dice: "Vi ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate anche voi. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi." Noi ci guardiamo gli uni gli altri stamattina... Il Signore ci dice: "Fratelli, sorelle, dovete amarvi fra di voi come io ho amato voi". Noi stamattina siamo qui in tanti a dover avere amore tra di noi o avere da considerarci come persone che formano un solo corpo: noi siamo tutti diversi gli uni dagli altri, ma la grazia di Gesù ci permette di diventare un unico corpo. E ancora, noi non vogliamo essere in guerra gli uni contro gli altri, lo escludiamo; nè accettiamo di essere i discepoli freddi gli uni nei confronti degli altri. Noi vorremmo farci carico degli altri e, come dice S. Paolo, portare gli uni i pesi degli altri. Dunque il Signore ci dice: "Guardate, voi siete una bella comunità, ma se succede questa cosa: che il mio amore per voi e il vostro amore per me si prolunga e diventa una relazione rinnovata tra di voi". Con questo pensiero siamo di fronte a



una bella comunità cristiana. Gesù la vuole così. Come vedete sono cose elementari e però fondamentali sulle quali stamattina possiamo dire: "Va bene, Signore, ho capito, andrò per questa strada, sia a riguardo di te sia a riguardo di tutti coloro che incontro giorno per giorno".

3°) Ma c'è un'ultima cosa che vorrei dirvi, la prendo da S. Paolo (Fil 1, 8-14). Anche lui ha qualcosa da suggerire. Abbiamo ascoltato un testo che si riferisce agli ultimi tempi della sua vita, poi sarà arrestato e portato fino a Roma e diventerà martire. Succede che, un giorno, in una città che si chiama Cesarea, nella casa di un signore che si chiamava Filippo e che aveva di vista, arriva da Gerusalemme un tale profeta che si chiamava Agabo. Che cosa fa questo Agabo? Una cosa un po' strana: dice a Paolo: "Dammi la tua cintura" e, presa la cintura si legò le mani e i piedi e disse: "Sì, il proprietario di questa cintura dovrà accettare di trovarsi legato mani e piedi". Che voleva dire la prigione, essere portato davanti al tribunale. E dice il testo che tutti piangevano e anche Paolo si sentiva spezzato il cuore. A quel punto che cosa fa Paolo: non dice "Va bene, va bene lasciamo stare Ge-

rusalemme, non ci vado e sto al riparo - ma dice - io sono pronto non soltanto a essere legato ma anche ad andare in catene a Gerusalemme per il nome del Signore. "Impressante! E così sarà. E proprio stamattina mi suggerisce: di a questi fratelli e a queste sorelle che l'essere cristiani nella storia - allora era l'impero romano, oggi per noi è questa Europa, per molti cristiani sono altre zone del mondo molto pericolose - essere cristiani e comunità cristiane vuol dire avere anche il coraggio, il coraggio di essere cristiani; non timidi ma fedeli, gioiosi, espliciti, rispettosi. Io lo chiedo proprio per me e per voi". Signore, sì in verità non poco siamo tentati di vergognarci di essere cristiani e facciamo finta di niente. Tu attraverso Paolo dici: "No, se l'amore è vero, mostralo, così cresce l'amore dentro di te e sarai sempre più capace di esibirlo con le parole, ma anche senza." Concludo, facciamo un momento di silenzio, ciascuno di noi dica: "Signore, vorrei dimorare in te; Signore, vorrei vivere la relazione con gli altri come piace a te. Vorrei essere anche ecclesiale che ha un po' di coraggio".

Memoria storica



Breve storia della chiesa Parrocchiale San Giorgio Martire di Casorezzo

“...Raccomandando alla carità dei buoni l’opera santa e necessaria della costruzione della nuova chiesa di Casorezzo...” Ecco cosa scriveva l’arcivescovo di Milano Cardinale Ferrari al parroco di allora don Gaetano Goj (dal 1889-1930) che, in un periodo di difficoltà economiche, si trovò a decidere su cosa fare della chiesa parrocchiale di Casorezzo.

Facendo un po’ di storia, dall’esame dei documenti si scopre che, a parte la chiesa di San Salvatore, per lungo tempo rimasta fuori dal centro abitato, l’unica parrocchiale allora era la vecchia chiesa,

quella che ancora vediamo all’inizio della via Roma verso la piazza san Giorgio. Questo edificio, risultava essere all’epoca come descritto dal cardinale Fer-

rari “...così bisognosa che ne vidi poche...” Era il 1901.

Ma questa necessità di ristrutturare la vecchia chiesa non era pensiero nuovo a Casorezzo: infatti per tutto l’800 (pare partendo da Napoleone), i casorezzesi e i parroci si ingegnarono a cercare di risolvere il problema, nonostante le difficili condizioni economiche. Dice ancora don Gaetano Goj nel discorso d’apertura per la costituzione del Comitato pro erigenda ecclesia l’8 novembre 1908, tenuto nella sala del Consiglio Comunale davanti a tutta la popolazione: “... Non occorre rifare la storia tutta intessuta di desideri e di so-

spiri, di visite e di misure: di disegni e di preventivi che da sì gran tempo, come in un sogno penoso hanno danzato la ridda intorno alla nostra povera chiesa. Tutti, i parroci, tutte le fabbricerie, tutti i sindaci da un secolo in qua se ne sono occupati...” (DOC. 001).

Tentativi che noi sappiamo essere rimasti senza risultato, lo stesso don Gaetano ci spiega il perché: “...La prima, perché è sempre mancata una grande spinta che desse l’impulso al primo andare. La seconda, perché il popolo si trovò in condizioni economiche non molto floride...”. Nonostante tutto si tentò di porre rimedio: si progettò di allungare la chiesa dall’abside sul terreno dei conti Caccia Dominioni, ma l’ingente spesa cozzava con l’inopportuna posizione della chiesa

ad angolo sulla piazza e con la via pubblica rasente l’ingresso principale. Inoltre, a quanto risulta dalle descrizioni, gli interni in quanto ad altezze, larghezze e armonie architettoniche dovevano es-

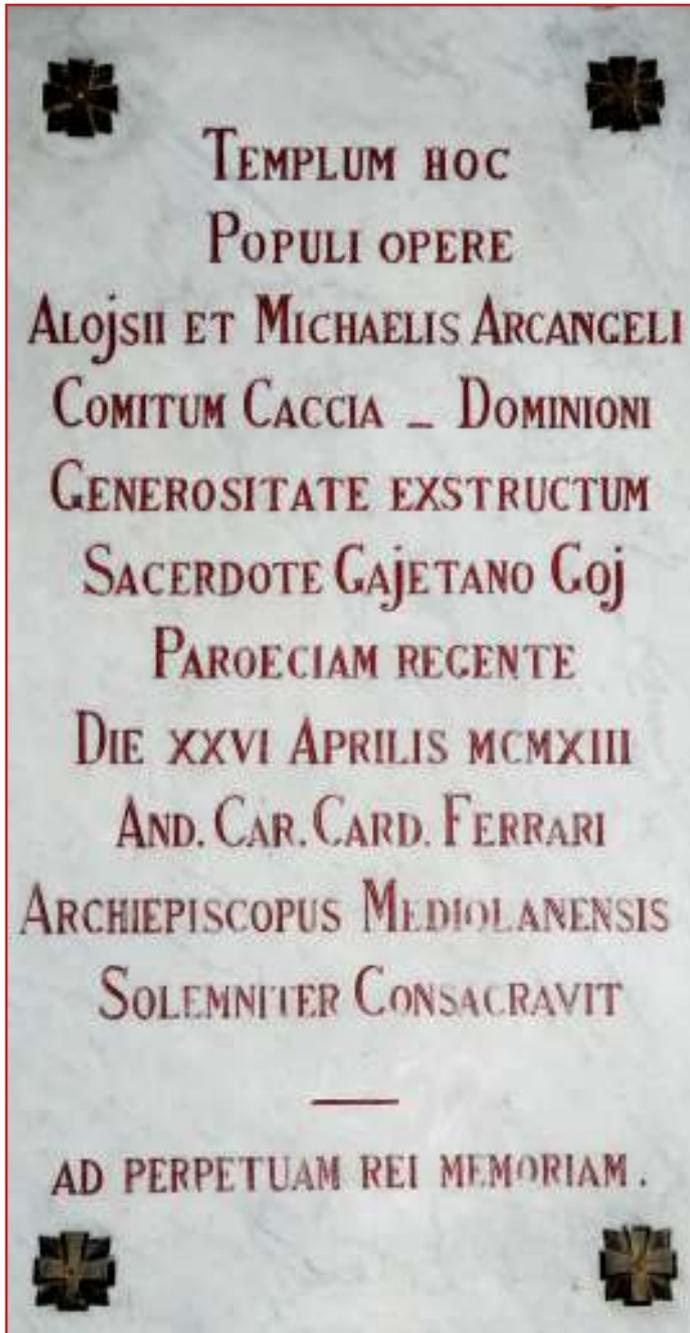
essere non giustificabili dal punto di vista economico. E così don Gaetano e Casorezzo poterono chiudere la diatriba sulla chiesa dicendo: “...Ecco le cause per cui nostri buoni vecchi non hanno mai potuto concludere nulla. Tuttavia i loro desideri e speranze e tentativi falliti non furono senza nostro vantaggio”.

Il vantaggio era poter poi concentrare le risorse su un nuovo progetto e non sulla riqualificazione della vecchia chiesa ormai non più funzionale.

Sotto l’impulso della Curia ambrosiana e grazie alle miglio-



rate condizioni economiche per la nascita dell'industria, le migliorie in agricoltura e la crescita della popolazione, don Gaetano Goj pensò di spronare la popolazione a fare quanto necessario: costruire la nuova chiesa parrocchiale. I conti Caccia Dominioni offrirono terreni e una ragguardevole cifra (DOC. 002) per iniziare la sottoscrizione e per raccogliere i fondi, il Comitato pro erigenda ecclesia consigliato anche da un lungimirante parroco, decise di fondare la nuova chiesa sulla mezzeria della piazza, al posto del



Traduzione della lapide: "Questo tempio, costruito ad opera del popolo e con la generosità del conte Caccia Dominioni, essendo parroco il sacerdote Gaetano Goj, fu consacrato solennemente dall'Arcivescovo di Milano il Cardinale Andrea Carlo Ferrari il giorno 26 aprile 1913".

prebenda parrocchiale (ovvero proprietà della parrocchia) del cortile del "massaro"(DOC. 003-004).

Questa scelta comportò un riordino del patrimonio sul lato sud della piazza San Giorgio, e impegnò la parrocchia a riorganizzare tutte le proprietà:

- demolendo la prebenda parrocchiale (1907) e ricostruendola a destra della chiesa nelle cosiddetta casa dell'ex-sacrista e più tardi nell'abitazione del coadiutore (1947);
- vendendo la vecchia chiesa parrocchiale per trovare fondi (1924);
- lasciando la vecchia canonica nella posizione attuale (e solo riedificata nel 1971).

Come sapevano fare con generosità i nostri nonni, con sacrifici e fatiche, il progetto venne discusso ampiamente dal Comitato Pro Erigenda ecclesia, ma approvato. E tutti contribuirono ai lavori, prestando lavoro manuale tutti i giorni dopo aver svolto il proprio nei campi (DOC. 006), ed offrendo offerte e legati (DOC.007).

La generosità dei casorezzesi è ricordata anche dal card. Ferrari il 12 novembre del 1912 (DOC. 008). Anche alla diocesi venne richiesto un aiuto economico (DOC. 009), che venne promesso e accordato (DOC. 010).

Il 28 aprile 1907 si posò la prima pietra della chiesa (DOC. 011-012) e in quella occasione venne distribuita la cartolina con la facciata del progetto (DOC. 013).

Con l'aiuto della fantasia possiamo immaginare come si presentava la chiesa il 26 aprile 1913, giorno dell'inaugurazione: come la vediamo oggi, ma più semplice e spoglia. Quel giorno ci furono festeggiamenti e vennero a celebrare la festa le associazioni cattoliche dei paesi vicini (DOC. 014).

La stampa dell'epoca raccontò l'evento, importante per un piccolo paese come lo era il nostro nel 1917 (DOC. 015), e davanti a tutti si materializzò il progetto dell'ing. Casati (DOC. 016-017-018).

Il resto della storia, che corre per cento anni fino ad oggi, è nel segno di speranze di parroci e parrocchiani, adeguamenti, abbellimenti, migliorie (a volte realizzate poco opportunamente) ma che sono parte dei ricordi di tutti e del patrimonio di tutta la comunità dei fedeli, che dai bisnonni, ai nonni, ai genitori e a noi per tutte le generazioni hanno vissuto e sofferto sotto quel Cristo che dal tempietto bianco dell'altare maggiore guarda tutti.

(NB: la ricerca e la realizzazione della Mostra fotografica con relativi documenti ai quali fa riferimento il testo, e che rimane a disposizione nell'archivio parrocchiale, è stata coordinata dall'arch. Matteo Balzarotti e da tanti altri collaboratori che ringraziamo di cuore)

Nel prossimo numero riporteremo la cronologia essenziale della parrocchia.



25 Aprile 2012: Resistenza e Democrazia

Siamo in un momento storico del nostro Paese, ma direi dell'intera Europa, in cui il livello della Politica è ai minimi termini agli occhi soprattutto dell'opinione pubblica. La crisi della Politica è innanzitutto crisi morale, crisi progettuale, crisi ideologica. La Politica non è più modello etico di riferimento, non è più faro illuminante per le coscienze civili degli uomini, non è più coagulo di idee forti per la progettazione del futuro dei popoli.

La Politica oggi è fatta di meri rapporti di forza fra partiti e politici e spesso dimentica di definire azioni volte a risolvere problemi collettivi.

La Politica sembra perdersi in estenuanti discussioni fini a se stesse, non trova il proprio centro di gravità, il proprio motivo d'essere al centro della vita di una nazione, di un territorio, di un comune. L'accaparramento del potere, la lotta per un seggio in un qualunque consiglio, piccolo o grande che sia, ha generato una schizofrenia della politica, che si è chiusa nella propria torre d'avorio e si è allontanata dai problemi della gente, lasciandosi alle spalle un mondo che chiede risposte alle proprie domande di giustizia sociale, di uguaglianza, di dignità e di sicurezza.

Le estenuanti invettive, le puntualizzazioni e gli attacchi personali che caratterizzano la vita interna delle amministrazioni rappresentano occasioni perse per rispondere ai quotidiani ed impellenti bisogni della comunità. I media non fanno altro che sottolineare queste futili diatribe di partito, le innescano, le accarezzano compiacenti e vendono migliaia di copie di giornali e centinaia di minuti di pubblicità televisiva. L'invito di colui a cui sta a cuore il bene dei cit-

tadini è invece quello di mettere da parte le beghe politiche e di trovare intese per comuni intendimenti, a vantaggio della collettività. Uno degli attuali e più gravi mali della Politica è proprio la distanza tra i cittadini e la pubblica amministrazione, che appare spesso come un corpo separato e opaco.

Cittadini e amministrazioni sembrano viaggiare a velocità diverse, su piani diversi, senza punti veri di contatto: gli uni costretti a far fronte alle impellenti necessità della crisi, gli altri impegnati in una continua corsa a confutare senza costrutto le opinioni politiche altrui. È una contrapposizione che non cessa di fronte a nulla, nemmeno di fronte alle richieste pressanti dell'attuale crisi economica e sociale.

A riguardo riprendo quanto detto dal nostro Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel discorso di insediamento del 22 aprile scorso: *"Non si può più, in nessun campo, sottrarsi al dovere della proposta, alla ricerca della soluzione praticabile, alla decisione netta e tempestiva per le riforme di cui hanno bisogno improrogabile per sopravvivere e progredire la democrazia e la società italiana Il fatto che in Italia si sia diffusa una sorta di orrore per ogni ipotesi di intese, alleanze, mediazioni, convergenze tra forze politiche diverse, è segno di una regressione, di un diffondersi dell'idea che si possa fare politica senza conoscere o riconoscere le complesse problematiche del governare la cosa pubblica e le implicazioni che ne discendono in termini, appunto, di mediazioni, intese, alleanze politiche. O forse tutto questo è più concretamente il riflesso di un paio di decenni di contrapposizione -*

fino allo smarrimento dell'idea stessa di convivenza civile - come non mai faziosa e aggressiva, di totale incomunicabilità tra schieramenti politici concorrenti". Prendendo esempio da quanti hanno lavorato intensamente per darci un Paese unito, libero e democratico torniamo ora indietro con la memoria. Quando alla fine del secondo conflitto mondiale la parola passò dalle armi e dai morti della Resistenza alle aule della politica grandi "politici" formularono formidabili regole per una nuova vita democratica. Allora vocaboli come libertà, giustizia, dignità conobbero una nuova, felice stagione di rinascita. Allora queste parole erano tutt'uno con le esigenze del popolo, con la speranza di rinnovamento dopo le tragedie della guerra. Il popolo si riprendeva il proprio valore e la propria forza, quella "sovranità popolare" che sovente è confusa con la prevaricazione di chi urla più forte rispetto su chi è più pacato e ricerca il dialogo. Le idee universali che hanno dato storia alla Resistenza fondata sul Dialogo dei diversi schieramenti, hanno sancito i diritti fondamentali di ogni cittadino della Repubblica racchiusi nella nostra Carta costituzionale. La "sovranità popolare" decide come vuole essere governata, decide che qualcuno garantisca i suoi diritti, che qualcuno si faccia carico delle sue aspirazioni di lavoro, di benessere e di felicità, nel rispetto dei valori e degli ideali che hanno dato dignità ad un popolo. Il 25 aprile è il momento per ricordare non solo i sacrifici di quanti si sono spesi per la democrazia del nostro Paese, ma per riflettere insieme su ciò che ognuno di noi può fare per mantenere uno stato libero in grado di garantire il bene comune.

Dott. Roberto Gornati (sindaco)



I seminaristi ci aiutano a riflettere

Fabio Riva ci saluta

È arrivato maggio e purtroppo è arrivato anche il tempo dei saluti.

Dopo un anno trascorso nella comunità di Casorezzo, il prossimo 19 maggio concludo la mia esperienza pastorale tra voi.

È passato un altro anno che per me è stato importante, l'anno della scelta. La vostra comunità ha sempre avuto un compito importante per noi seminaristi, perché ci accompagna nell'ultimo anno di seminario, periodo in cui siamo chiamati a compiere la scelta definitiva per diventare preti.

Ringraziandovi per tutto il bene che mi avete donato in quest'anno passato insieme, vi lascio questa riflessione che vuole essere un suggerimento e un augurio per tutti voi e per la vostra, la nostra comunità di Casorezzo.

La maturazione di fede, l'amore vero alla Chiesa nasce dall'amore a Cristo. Se amiamo Cristo, entriamo nei suoi pensieri e intuimo come Lui ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per Lei. Ci vengono in aiuto a tal proposito, le parole del grande Papa Paolo VI.

"La Chiesa da amare, servire, sopportare, edificare con tutto il talento, con tutta la dedizione, con inesauribile pazienza e umiltà, ecco ciò che resta da fare sempre, cominciando, ricominciando, finché tutto sia consumato, tutto ottenuto, finché Egli ritorni. Con ogni fiducia come sempre". Ancora Paolo VI scrive: "Soffrite ed amate con la Chiesa. Con la Chiesa operate e sperate".

Noi siamo la Chiesa, noi formiamo la Chiesa, perché il popolo dei fedeli è il

corpo e la struttura della Chiesa. Noi, ricordando il motto del centenario della nostra chiesa, siamo "pietre vive".

Noi con al centro il cuore che è Cristo. Noi dobbiamo collaborare per far sì che essa continui a vivere e a superare le difficoltà. Ognuno di noi è chiamato a svolgere un ruolo nella Chiesa, ognuno secondo le sue capacità, come dice S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi:

"Vi sono poi diversità di carismi, ma



uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo

Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue.

Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole". (1 Cor 12,4-11).

Solo attraverso la cooperazione si può aiutare la Chiesa. È chiesta piena collaborazione ai laici, mettendo così in evidenza, quel sacerdozio battesimale che ognuno di noi ha ricevuto.

Quest'amore dato alla Chiesa, è amore dato alla comunità cristiana e soprattutto è amore donato a Cristo.

Tutti siamo chiamati a collaborare per migliorare la vita della nostra comunità, ognuno con le proprie possibilità, con le proprie capacità, con le proprie qualità. Nessuno deve sentirsi escluso. La cosa importante è però che nessuno prevalga sull'altro, che si imponga con arroganza e supponenza sugli altri. Nessuno deve prendersi un "potere" per comandare sugli altri, ma tutti devono essere alla pari, collaboratori. È giusto che ci siano alcuni responsabili che coordinino, ma questi non sono i padroni della parrocchia o dell'oratorio. Ognuno deve anche capire dove arriva il suo ruolo, senza andare nel campo altrui. Come un corpo è formato da diverse parti ognuna con le proprie particolarità e compiti, così tutti

noi siamo membra di un corpo, che è la Chiesa, ognuno ha il suo ruolo, ma questo non può e non deve essere staccato dal corpo, altrimenti è inutile. Questo vuol dire che è necessario che tutti remiamo dalla stessa parte per far sì che la barca vada avanti sulla stessa rotta, altrimenti si rimane fermi. Questo non vuol dire che si deve sottostare alla volontà di uno o due persone, ma con il dialogo e il confronto, si arrivi a una linea comune e si segua questa linea.

AMORE PER LA COMUNITÀ

“Cominciamo forse di nuovo a raccomandare noi stessi? O forse abbiamo bisogno, come altri, di lettere di raccomandazione per voi o da parte vostra? La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini.

È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori”. (2 Cor 3,1-3).

Paolo vuole difendersi dalle accuse di duplicità, di indifferenza e di illegittimità con cui la comunità lo aveva forte-

mente contestato.

Molto addolorato perché non capito, rifiutato, calunniato dalla propria comunità.

Questo accade purtroppo ogni tanto anche nelle nostre comunità, con i nostri preti e seminaristi.

Paolo quindi, molto addolorato, utilizza l'interessante metafora della lettera: *“La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini.[...] scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori”.*

Era talmente grande l'amore che Paolo aveva per la comunità e lo si può capire da questa lettera.

Ogni prete, ogni seminarista, porta dentro di sé un amore spropositato per la comunità che si trova a guidare e per quelle in cui ha già compiuto il suo ministero, per ogni persona che forma queste comunità.

Il prete, il seminarista, è chiamato a servire questa comunità per un determinato periodo di tempo, breve o lungo che sia. Egli poi se ne va, ma voi restate. Quindi siete voi che dovete fare determinate cose e non aspettare che sia il prete o il seminarista a dover-

le fare, quando può benissimo farle il fedele laico. Certo, essendo il prete il responsabile ultimo è doveroso che sia informato e ci sia la sua approvazione, ma sempre di più è importante cooperare per la comunità.

Ribadisco quindi l'importanza della collaborazione tra preti e laici, tra colui che ha ricevuto il sacerdozio ordinato e chi ha ricevuto il sacerdozio battesimale.

Concludo ringraziando ciascuno di voi, che con la sua presenza, la sua parola, il suo sorriso, la sua preghiera, mi ha accompagnato in questo cammino. Mi pare doveroso anche chiedere a voi scusa se non sempre sono riuscito ad arrivare e capire le vostre esigenze e richieste.

Un saluto particolare lo vorrei infine fare ai carissimi adolescenti con i quali ho trascorso un anno molto bello e intenso nel cammino di catechesi, a loro porgo il mio augurio per il compito di animatori che tra poco andranno a svolgere in mezzo ai nostri bambini durante l'oratorio estivo.

Fabio Riva



Calendario di Maggio - Giugno

NB: altre notizie o correzioni verranno comunicate di volta in volta negli avvisi domenicali.

IL ROSARIO NEL MESE DI MAGGIO

Anche quest'anno moltiplicheremo le occasioni di preghiera alla Madonna in vari luoghi della parrocchia per favorire questa bella tradizione e rendere anche visibile la presenza dei cristiani in preghiera.



Ogni sera dal lunedì al venerdì alle 20,30 **nella chiesa di S. Salvatore**, tranne nelle seguenti date e luoghi dove la recita sarà guidata dal parroco:

- 1) Giovedì 2 alle 20,30: in Via Boccaccio 14, presso famiglia Porta.
- 2) Domenica 5 alle 20,30: nella chiesa di S. Salvatore, in particolare sono invitate le famiglie.
- 3) Giovedì 9 alle 20,30: in Via Busto Garolfo 21, presso famiglia Caccia.
- 4) Domenica 12 alle 20,30: in Via Galileo 2, presso famiglia Paganin.
- 5) Giovedì 16 alle 21: presso il Centro Anziani.
- 6) Domenica 19 alle 20,30: in Via Gajo 1, presso famiglia Stefanetti.
- 7) Giovedì 23 alle 20,30: in via Trieste 4, presso famiglia Castano.
- 8) Domenica 26 alle 20,30: in via Roma 35, presso Mereghetti Maria.

NB: Al martedì la recita sarà guidata dal Diacono Ilario nella chiesa di S. Salvatore. Nei giorni del rosario la chiesa di S. Salvatore sarà aperta dalle ore 15 alle 21. È auspicabile che ci siano anche gruppetti che si organizzano autonomamente durante il giorno, ancor meglio se in casa di malati e persone anziane.

Venerdì 31 maggio chiuderemo gli incontri alle 20.30 recitando il S. Rosario nel cortile della Scuola dell'infanzia "Ghisolfi".

LUNEDÌ 6

Ore 20,30: S. Messa con ufficio a suffragio dei defunti del mese precedente.

MARTEDÌ 7

Ore 16,30: confessioni per i bambini che si preparano alla prima comunione.

Ore 21,15: quarto incontro nella saletta sotto la banca del corso animatori che parteciperanno al Grest.

GIOVEDÌ 9

Ore 16,30: Padre Grugni incontra i ragazzi di prima media per una testimonianza.

Ore 20,30: Rosario in Via Busto Garolfo 21, presso la famiglia Caccia.

VENERDÌ 10

Ore 20,30: Confessioni per genitori, parenti e amici dei comunicandi.

SABATO 11

Ore 12,30: i ragazzi di seconda media si recano all'Istituto dei Ciechi a Milano per fare con loro un percorso denominato "Dialoghi nel buio".

Ore 9: Pellegrinaggio dei ragazzi della Professione di Fede al Sacro Monte di Varese con l'Arcivescovo. Dare l'adesione a Enrico entro aprile.

Ore 14,30: Preparazione e prove per i bambini della Prima Comunione.

DOMENICA 12

Ore 10,30: S. Messa solenne con le PRIME COMUNIONI

dei bambini di quarta elementare.

Ore 20,30: Rosario in Via Galileo 2, presso la famiglia Paganin.

LUNEDÌ 13

Ore 21: riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale nella sala mons. Quadri.

MERCOLEDÌ 15

Nel pomeriggio: festa di fine anno con bambini e famiglie nel cortile della Scuola Materna.

GIOVEDÌ 16

Dalle ore 16,30 alle 18,30: i ragazzi di prima media si recheranno in pellegrinaggio a Mesero presso il Santuario di S. Gianna Beretta Molla.

Ore 21: Rosario presso il Centro Anziani.

VENERDÌ 17

Ore 20,45: S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Salvatore (cfr. riquadro a parte).

SABATO 18

Ore 17: Esposizione ed Adorazione Eucaristica silenziosa per tutti, promossa dalla Confraternita del SS. Sacramento.
Ore 18: Saluteremo il seminarista Fabio Riva che conclude l'anno di prezioso servizio nella nostra parrocchia e passerà il testimone ad un suo successore per l'oratorio estivo.

Ore 19,30: Cena autogestita per chi desidera salutare Fabio e passare una serata in compagnia. Pizzata e film per gli animatori del Grest.

DOMENICA 19

Ore 10,30: S. Messa con due intenzioni particolari: Ricorre il 50° anniversario della morte di Mons. Luigi Quadri per cui saranno presenti i granatieri a lui particolarmente legati.

Ore 16: incontro del gruppo Terza Età e Azione Cattolica nella sala Mons. Quadri.

Ore 20,30: Rosario in Via Gajo 1, presso la famiglia Stefanetti.

MARTEDÌ 21

Ore 21,15: incontro di tutti i volontari che daranno una mano per l'Oratorio Estivo.

GIOVEDÌ 23

Ore 16,30: confessioni per i ragazzi che si preparano alla Cresima.

Ore 20,30: Rosario in via Trieste 4, presso famiglia Castano.

VENERDÌ 24

Incontro per gli animatori dell'Oratorio estivo a Milano: intendersi con i responsabili.

Ore 20,30: Confessioni per genitori, padrini, madrine, parenti e amici dei cresimandi.

SABATO 25

Ore 14,30: Preparazione e prove per i ragazzi della Cresima.

DOMENICA 26

Ore 16,30: S. Messa con le CRESIME dei ragazzi di prima media amministrate dal Decano don Emilio Giavini.

Ore 20,30: Rosario in via Roma 35, presso Mereghetti Maria.

LUNEDÌ 27

Ore 20,30: Rosario nel cortile dell'Oratorio.

Ore 21: incontro organizzativo per gli animatori del Grest e i genitori volontari.

MARTEDÌ 28

Ore 10: L'Arcivesco incontra tutti i preti della Diocesi in Duomo a Milano.

Ore 21,15: incontro organizzativo in Oratorio di tutti gli animatori che parteciperanno al Grest e dei volontari.

GIOVEDÌ 30: SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

Processione Eucaristica del Corpus Domini

CAMMINEREMO INSIEME METTENDO
AL CENTRO

IL SIGNORE CHE SI DONA NEL
MISTERO DELL'EUCARISTIA.



Programma

- * INIZIO ALLE **ORE 20,30** IN CHIESA CON LA CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA (senza omelia e benedizione)
- * QUINDI LA PROCESSIONE PERCORRERÀ LE VIE: INVERUNO, FIUME, UMBERTO I°, ROMA, FINO ALLA CHIESA, DOVE SI CONCLUDERÀ CON L'OMELIA E LA BENEDIZIONE.

SI RACCOMANDA LA PARTECIPAZIONE A TUTTA LA PROCESSIONE, IL RACCOGLIMENTO E LA PREGHIERA PARTECIPATA.

SONO RACCOMANDABILI ADDOBBI E LUMI LUNGO IL PERCORSO.

In caso di pioggia rimarremo in chiesa.

VENERDÌ 31

Ore 20,30: Rosario conclusivo del mese di maggio nel cortile della Scuola Materna.

GIUGNO

SABATO 1 GIUGNO

Ore 13,30: i Cresimati e famigliari, si recheranno a S. Siro

per l'incontro con l'Arcivescovo.

DOMENICA 2 GIUGNO

Ore 16: incontro del Gruppo di Spiritualità Familiare nella seconda sacrestia.

LUNEDÌ 3 GIUGNO

Ore 8,30: S. Messa con ufficio a suffragio dei defunti del mese precedente.

GIOVEDÌ 6 GIUGNO

Ore 16: Matrimonio in S. Salvatore di Oldani Andrea e Bernini Federica.

VENERDÌ 7 GIUGNO

Ore 8,30: S. Messa seguita dall'adorazione eucaristica del primo venerdì del mese.

SABATO 8 GIUGNO

Ore 9: nel Duomo di Milano: ordinazioni sacerdotali. Ci uniamo nella preghiera e attraverso coloro che potranno lo devolvemente partecipare, a **don Paolo Alberti** che poi celebrerà la sua prima Messa da noi domenica 7 luglio alle 10,30.

DOMENICA 9 GIUGNO

Ore 10,30: S. Messa con la partecipazione del Corpo Musicale S. Giorgio che festeggia il 180° anniversario di fondazione.

Ore 15: Battesimi di Atzori Martina, Zanzottera Matilde, Bottini Giorgia, Zaniboni Lucrezia, Cozzi Benedetta e Satalino Stefano.

Venerdì 17 Maggio

Ore 20,45: S. Messa di suffragio di tutti coloro che hanno dato il proprio contributo e, con passione, perseveranza e dedizione si sono impegnati per salvaguardare il patrimonio storico artistico



della chiesa di S. Salvatore, simbolo della nostra storia. La S. Messa sarà accompagnata da Canti Gregoriani eseguiti dal Coro "In Cordis Jubilo" invitato dal Circolo Culturale Zigo Zago.

OFFERTE STRAORDINARIE

Dalle 191 buste in occasione della festa patronale di S. Giorgio:	€ 2.310
Dalla pesca di beneficenza in favore della Scuola dell'Infanzia "Ghisolfi":	€ 1.595
Dalla sottoscrizione a premi in favore della Scuola dell'Infanzia "Ghisolfi":	€ 2.215
Contributo del Comune a sostegno delle iniziative culturali del centenario della chiesa	€ 300

È doveroso un ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno reso possibile ottenere questi contributi: chi ha donato per la Pesca e le volontarie che l'hanno gestita; chi ha organizzato, venduto e acquistato i biglietti della sottoscrizione a premi; coloro che hanno dato offerte nelle buste, ecc.

Quaresima di fraternità (buste gialle): all'Ufficio Missionario Diocesano per sostenere una scuola per l'infanzia dei campi profughi in Somalia € 300. Alla Caritas parrocchiale per sostenere persone in difficoltà con i pacchi alimentari € 290.

Dal banco vendita nella Giornata per i lebbrosi del 17 marzo: € 3.000 per le adozioni + € 1.700 per i lebbrosi di Padre Grugni.

NN. per il nuovo oratorio	€ 500
NN. per il nuovo oratorio	€ 50
N.N per il nuovo oratorio	€ 5.000
Offerte dagli ammalati	€ 325
Offerte dai battesimi	€ 320
Offerte matrimoni	€ 150
Offerte dai funerali	€ 250
Dalle aderenti alla Confraternita del SS. Sacramento:	€ 250

RINATI IN CRISTO

6. Cozzi Emma
7. Zanaboni Rebecca
8. Montoli Chiara
9. Donato Marco
10. Lorè Andrea
11. Califano Gaia
12. Fonzo Giulia

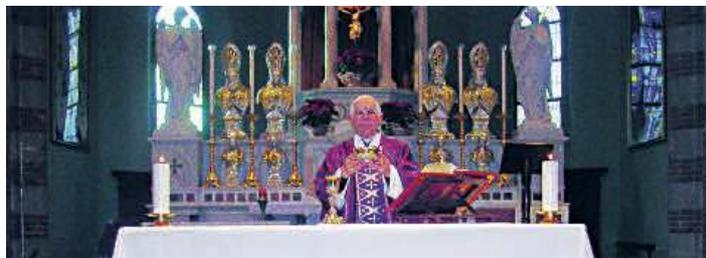
UNITI IN CRISTO

1. Rossi Federico e Ravagnani Manuela

NELLA CASA DEL PADRE

10. Serati Vittoria (89 anni)
11. Barenghi Maria (89 anni)
12. Colombo Ivana (53 anni)
13. Cecchi Oscar Gianfranco (68 anni)

Questo mese ricordiamo



MERCOLEDÌ 1

Ore 8,30:

GIOVEDÌ 2

Ore 8,30: Fenzi Giuseppe e Savio Angela

VENERDÌ 3

Ore 8,30: Andreoli Erminia

SABATO 4

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: fratelli Bertani Maria Luisa e Silvano + Colombo Peppino (dalla leva 1945) + Gerola Lino, Rina e Maurizio

DOMENICA 5

Ore 8,30: Colombo Peppino + Niti Angelo, fratelli e genitori + Dotta Maria

Ore 18: Gornati Enrica, Crotti Ermilio e genitori + defunti famiglie Zucchello, Desio e Regina + Agostini Olga

LUNEDÌ 6

Ore 20,30: suffragio per i defunti del mese scorso

MARTEDÌ 7

Ore 8,30: Castiglioni Corinna e famigliari

MERCOLEDÌ 8

Ore 8,30: Mereghetti Francesco, Giuseppina e figli

GIOVEDÌ 9

Ore 8,30:

VENERDÌ 10

Ore 8,30: (legato) Caccia Battista e famiglia

SABATO 11

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Stefanetti Giovanni, Maria e famigliari + cugini e cugine Sisti + Salvalaglio Giovanni, Giovanna, Andrea, Giulio, Egidio e Asperti Antonia

DOMENICA 12

Ore 8,30: Mereghetti Giuseppina, Severino e Suor Geremia + Colombo Giancarlo e Gianella Giuseppina + Crevena Emma

Ore 18: Olgiati Rino, Amanda e genitori + Gornati Antonia e Alemani Mario + Colombo Romano, Prada Angela e Bottini Giuseppe

LUNEDÌ 13

Ore 8,30: per le defunte della Confraternita del SS. Sacramento: Prada Giuseppina, Fenzi Maria, Ferronato Giovanna, Gornati Enrica e Serati Vittorina

MARTEDÌ 14

Ore 8,30: Giporti e Crotti

MERCOLEDÌ 15

Ore 8,30: Suor Maria Colombo

GIOVEDÌ 16

Ore 8,30: Ziliotto Clara e famiglia

VENERDÌ 17

Ore 8,30: Colombo Giovanni e genitori

Ore 20,45: S. Messa a S. Salvatore in memoria di Mons. Nicola Daverio, Livio Bertani, Alberto Caccia Dominioni, Carlo Ferrario, Dino Ferrario, Enzo Griner e Fulvio Mereghetti

SABATO 18

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: famiglie Tunesi e Sisti + Andreoli Erminia, Giuseppina, Carlo, Gornati Letizia e Stefanetti Carlo +

Cucchetti Giovanni e famigliari; Colombo Felice e Giuseppina

DOMENICA 19

Ore 8,30: Mereghetti Ambrogio, Bertani Giuseppina e famigliari + Gornati Enrica e leva 1929 + famiglie Bianchi e Bottini

Ore 18: Crespi Valeria + Varipapa Giuseppina + Colombo Dorino + Banfi Ernestino e famiglia Fenzi

LUNEDÌ 20

Ore 8,30:

MARTEDÌ 21

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 22

Ore 8,30: Sesia Francesco

GIOVEDÌ 23

Ore 8,30: (legato) Gornati Riccardo

VENERDÌ 24

Ore 8,30:

SABATO 25

Ore 8,30: Iodi

Ore 18: Zoppi Luigi e genitori + Gervasoni Antonio e Alessandra + Russo Antonino + Barera Maria Grazia + Gornati Angelo e Carolina

DOMENICA 26

Ore 8,30: defunte Confraternita SS. Sacramento + Maurizi Romeo

Ore 10,30: (legato) Mons. Luigi Quadri

Ore 18: Invernizzi Francesco e Arrigoni Rosa + Bianchi Cesarina, Regina, Carolina, Bottini Felice e Bertani Cesare

LUNEDÌ 27

Ore 8,30:

MARTEDÌ 28

Ore 8,30:

MERCOLEDÌ 29

Ore 8,30: (legato) Mereghetti Jolanda e famiglia

GIOVEDÌ 30

Ore 8,30:

VENERDÌ 31

Ore 8,30: famiglia Abbati Giovanni, Filippo, Antonio ed Emma



Pensando di fare cosa gradita rendiamo noti i passaggi principali della relazione tenuta dal dottor Giulio Reggio il 27 marzo presso la nostra scuola; la serata era rivolta esclusivamente ai 'papà'.

ESSERE PADRI OGGI

Dare una definizione della paternità non è cosa facile. Essa è nello stesso tempo affetto, autorità e trasmissione di esperienze.

L'affetto ha la sua radice nel contatto fisico e nella confidenza dei corpi; nel caso di un uomo si ritiene normalmente più forte il peso della comunicazione verbale e della razionalità.

È la quotidianità del rapporto che crea la vicinanza tra padre e figlio: una catena di cose fatte insieme, di scambi e di scontri.

L'istinto paterno fa posto alla concretezza del vivere nello stesso ambiente e nella propria famiglia e in questo senso i figli adottati ed i figli trovati non sono diversi da quelli naturali.

Dentro questo ruolo ambientale una parte decisiva spetta al concetto di autorità.

Viene anche dai figli la richiesta di regole e sicurezza: lo

spazio da lasciare alla loro autonomia e allo loro capacità di scelta si giustifica in quanto esiste un altro spazio che è dedicato alle decisioni e alle indicazioni del genitore.

Nel concetto di autorità rientra anche quello di protezione.

In realtà i figli sono molto meno deboli di quanto appaia, ma certamente sono indifesi in quanto sono pieni di fiducia.

Proteggerli è il tentativo di preservare questa fiducia rendendoli capaci di affrontare il mondo ed è un fatto di autorità perché si collega al fatto di poter trasmettere sicurezza. Fondamentale è infine il ruolo 'storico' del padre, quello di trasmettere le esperienze: per questo è importante riflettere sulle modalità con cui è avvenuta la nostra educazione, collegando il proprio presente di educatori con il proprio passato di 'educati, di al-

Scuola dell'Infanzia Parrocchiale Paritaria "Carolina Ghisolfi"

lievi'.

Affetto, autorità, trasmissione di esperienze: questi gli 'ingredienti' della paternità, ed è chiaro che in queste tre parole il mondo della ragione e il mondo emotivo sono strettamente intrecciati.

Il figlio è da subito - oltretutto un essere razionale - emozione, sentimento, bisogno e desiderio e per costruire quel rapporto che vogliamo nasca con lui occorre situarsi sul quel piano, tenendo conto che non c'è una separazione netta tra emozione/affettività e ragione.

Il ruolo del padre nella edu-

cazione emotiva del figlio è fondamentale, perché offre un diverso punto di vista sul mondo e perché contribuisce

al processo di individuazione del figlio, alla sua progressiva autonomia dalla madre. Ci sono quindi diverse buone ragioni per occuparsi di emozioni: costruzione del rapporto con il figlio, aiuto alla costruzione della sua identità, arricchimento personale perché viene scoperta o riscoperta una parte di noi maschi spesso un po' in ombra.

Perché è un arricchimento personale riconoscere il proprio mondo emozionale? Per il semplice motivo che se non comprendiamo ciò che turba o gratifica un'altra persona ci risulta difficile avere relazioni



sociali soddisfacenti. Ora, riconoscere su se stessi le emozioni, i bisogni del corpo, i desideri, prendere in

qualche modo contatto con il proprio mondo affettivo e portarlo alla coscienza può essere per l'uomo un po' difficile in quando abituato ed educato a identificare mascolinità e ragione, spesso e soprattutto anche in campo educativo.

Ed è opportuno ricordare a questo proposito che la vicinanza fisica con una figlio aiuta la vicinanza emotiva: questo è valido a tutte le età anche se cambiano le forme dello stare accanto.

Alcuni modi di vivere la paternità aiutano a rafforzare questo legame:

- Prendersi cura del figlio a partire dalla gravidanza e nei primi tre anni di vita;

- Restare in sintonia con i bisogni quotidiani del figlio durante la crescita: il padre presente e disponibile favorisce il successo scolastico e le ricerche hanno dimostrato che questo non è legato specificamente alla cultura, ma alla presenza;

- Costruire un equilibrio tra casa e lavoro.

Tra i 3 e i 7 anni infatti si struttura il giudizio morale del bambino e si consolidano i



processi di autonomia; in questa fase è particolarmente rilevante il punto di vista e l'agire paterno rispetto al mondo emozionale del bambino. Essere padri non può farci dimenticare, però, l'essere uomini e mariti: questo comporta un'attenzione verso la propria moglie in quanto donna, non solo in quanto madre, anche se questo talvolta significa lasciare i propri figli sullo sfondo, sia pure per poco tempo.

La presenza del padre favorisce i processi di identificazione dei maschi e la conoscenza del genere maschile per le femmine, anche in relazione alla pressoché assoluta dominanza femminile nei servizi per l'infanzia.

Una grande occasione di relazione, conoscenza e rap-

porto con i figli è costituita dal gioco, cui peraltro i padri sono più abituati.

Dal punto di vista della comunicazione o meglio della creazione di quel clima di intimità e complicità che rende possibile la comunicazione, è molto importante per noi padri essere coinvolti nel loro mondo, partecipando ad attività come colorare, giocare e inventare.

Spesso i figli aprono il cuore agli adulti in situazioni di gioco, discutendo volentieri argomenti che non affronterebbero mai se gli si rivolgesse qualche domanda diretta.

Un tema interessante riguarda in un certo senso il coinvolgimento del genitore nel gioco, che qualche volta non è interessato alla proposta del figlio o della figlia.

lo credo che - essendo una situazione di gioco una relazione a due o più partecipanti - il genitore abbia anche il diritto di esprimere le proprie preferenze, declinando magari una proposta ma sostituendola con un'altra; è evidente che può esserci un forte interesse della bambina o del bambino ad un certo tipo di gioco e in questo caso forse nostro figlio ne vuole approfittare per dirci qualcosa, come si diceva prima.

Si può creare un linguaggio del gioco comune e forse proprio a partire da queste richieste del bambino ed alla continuità del rapporto, si crea tra genitore e figlio un terreno condiviso, un repertorio di giochi, di sorrisi, di risate, di scoperte.

Se è vero che il gioco è anche un contesto di apprendimento, determinate attività permettono al genitore di fare da maestro (per una volta senza autorità) al figlio che sta crescendo.

A cura di Giulio Reggio Formatore, consulente psicopedagogico e psicomotricista Via Vipacco 6; 20126 Milano tel. 3389258941

non conta ciò che fai, ma l'amore che ci metti



Oratorio estivo 10 giugno - 12 luglio

«Every body - Un corpo mi hai preparato»

Ecco il tema dell'Oratorio estivo 2013: «Every body - Un corpo mi hai preparato». Inviteremo i ragazzi a guardare alle potenzialità del loro corpo e all'utilizzo di quello che la natura ha dato loro per il bene degli altri, contribuendo così a formare un'unica famiglia, quella umana!

Mani, braccia, piedi, gambe, dita non sono solo parti del corpo! Occhi, naso, orecchie, bocca non danno forma solamente a un viso come tanti! Nell'Oratorio estivo 2013 tutto quello che il nostro corpo può fare grazie alle parti che lo compongono sarà il segno di qualcosa di più grande che si chiama *incarnazione*, per scoprire che è con tutto noi stessi e con ogni parte di noi che realizziamo la vita!

I ragazzi si accorgeranno che corpo e spirito non si trovano su due pianeti diversi, anzi formano *una cosa sola* che è la persona. Grazie a quello che siamo *interamente*, possiamo scoprire la nostra unicità, quella che ci fa entrare in relazione con gli altri per quello che siamo, senza vergogna ma con piena disponibilità e apertura. Proprio perché siamo *unici e speciali* - ed è così che dovremmo sentirci tutti - possiamo stare di fronte all'altro nella forma del dono. Possiamo sorprendere con un abbraccio o incoraggiare con un sorriso; possiamo dare speranza con mani che sanno operare bene oppure infondere fiducia camminando accanto all'altro usando gambe e piedi. *Tutto il corpo* può contribuire al bene dell'altro e in-

tanto può crescere e maturare *armoniosamente*, proprio perché nel farsi dono mette in gioco capacità, creatività, intelligenza... Tutto quello che rende una persona pienamente se stessa, in questo modo, non si allontana da ciò che possiamo definire *amore*. Se ogni ragazzo si eserciterà a usare ogni



parte del suo corpo per il bene dell'altro, guardandosi allo specchio non troverà un *narciso* pronto solo a soddisfare se stesso ma si sentirà parte di un disegno in cui l'amore gratuito muove l'universo.

Il nostro corpo può non solo donare ma anche ricevere ed essere appunto *recettivo*. Anche in questo caso, la logica del «per» aiuterà i ragazzi a intravedere nella *reciprocità* e nell'*accoglienza* dell'altro, anche dell'inatteso, il segreto per crescere e diventare davvero *se stessi*.

Un corpo mi hai preparato

Ancora una volta, come in ogni Oratorio estivo, il modello da seguire è quello di Gesù, che offre il suo corpo in sacrificio per il bene di tutti. Ogni passo del Vangelo ci presenta il *mistero dell'incarnazione di Gesù*: la sua nascita, la sua vita in famiglia e in mezzo al suo popolo, la sua missione, il suo messaggio, i passi e i gesti che ha compiuto, fino alla sua morte in croce e perfino alla sua risurrezione sono tutti segni della sua obbedienza alla volontà del Padre che per il suo figlio ha procurato un corpo come il nostro: «Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato... Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà"» (Eb 10, 5.7).

I ragazzi possono imparare che fare la volontà del Padre vuol dire mettere in moto ogni parte del proprio corpo per compiere quelle opere buone che Lui ha preparato per ciascuno (cfr. Ef 2, 10).

«Un corpo mi hai preparato» è il sottotitolo dell'Oratorio estivo 2013 tratto dal capitolo 10 della lettera agli Ebrei.

Dal 19 maggio, è possibile lasciare la propria iscrizione alle catechiste al termine dell'incontro di catechismo.

L'Oratorio estivo inizierà ufficialmente Lunedì 10 giugno alle ore 13,30 e si chiuderà con la festa finale alla sera di Venerdì 12 luglio.

Vacanze estive a Exilles

non conta ciò che fai, ma l'amore che ci metti



Anticipiamo l'indicazione del luogo che abbiamo prenotato per la prossima estate così che se ne tenga conto nel programmare le vacanze dei propri figli.

La proposta si rivolge in particolare ai ragazzi/e delle medie e delle superiori. Il periodo va da domenica 14 a lunedì 22 luglio, subito dopo le cinque settimane dell'Oratorio Feriale.

La quota giornaliera si aggirerà sui 25 € al giorno.

È già possibile anticipare l'iscrizione con € 30 a don Eugenio. Le iscrizioni vanno comunque fatte entro metà giugno fin che ci saranno posti: precedenza ai primi!

La casa

Si trova nel comune di Exilles al centro della valle di Susa a 12 km dalla città di Susa ed a 30 km dal confine francese. Dal 1977 ha ospitato migliaia di scout provenienti da tutto il nord-ovest d'Italia.



È raggiungibile a piedi dalla stazione ferroviaria, ed è situata ai piedi della spianata del forte, esattamente a metà strada tra quest'ultimo ed il paese. È una costruzione in

pietra di due piani, dispone di 36 posti letto, un ampio refettorio, sale giochi e cucina. Davanti alla casa vi è un grande spiazzo erboso utilizzabile per i giochi all'aperto. L'area è recintata ed ombrosa. La casa fu un ex caserma della Guardia di Finanza trasformata in casa scout nel 1977, quando il gruppo scout

Rivoli 1 ne ottenne l'affitto dal comune di Exilles. Nel 1993 fu messa in vendita ed acquistata con grande sforzo dagli Scout di Rivoli attraverso l'associazione Exilles 2000, costituita per l'occasione.



Successivamente l'associazione si occupò della completa ristrutturazione e messa a norma.



San Giorgio Casorezzo



*S. Giulio
Cugliate Fabbiasco (Va)*

le Corali

20 aprile 2013



*Ensemble Femminile
Fonte Gaia*

*Gruppo Corale Licabella
Rovagnate (Le)*



*Sacro Cuore
Mariano Comense (Mi)*

la Festa

21 e 23 aprile 2013



I nostri chirichetti
insieme a Don Elio

Via Einaudi, 7
Tel. 02-90384110 Fax 02-90384110
E-mail: COORDI34@ccpensionati.191.it



Centro Coordinamento Pensionati

ASSEMBLEA CONSUNTIVO 2012

Il 14 aprile si è tenuta l'annuale assemblea per la presentazione del bilancio consuntivo 2012, il bilancio è stato approvato all'unanimità con una discreta affluenza di Soci.

Al termine è stato offerto un rinfresco a tutti i partecipanti.

Festa del 1° MAGGIO

Mercoledì 1° maggio ore 21,00, presso il salone del centro musica dal vivo con il solista "RANZANI"

FESTA DELLA MAMMA E DEL PAPÀ

Domenica 5 Maggio festeggeremo, come ormai da qualche anno, tutte le mamme ed i papà associati al nostro Centro, con il pranzo a loro dedicato ed a seguire nel pomeriggio, in allegria, una gara di scala quaranta (iscrizione gratuita) con gustosissimi premi.

Come al solito verranno affissi in paese i manifesti indicanti le modalità di partecipazione e il prezzo.

Vi aspettiamo numerosissimi!

SANTO ROSARIO AL CENTRO

Come oramai consuetudine ci ritroveremo **giovedì 16 Maggio alle ore 21,00**, presso il nostro salone, per la recita del Santo Rosario.

Aspettiamo sia i nostri soci, sia tutti coloro che avranno piacere di condividere con noi un momento di preghiera in onore alla Santa Vergine nel mese a Lei dedicato, con rinfresco finale.

FESTA DI SANTA RITA

Martedì 22 Maggio andremo al Santuario di Santa Rita alla Barona (Milano) per celebrare degnamente la ricorrenza di questa santa tanto cara a molti di noi. Il pullman partirà da Piazza San Giorgio alle ore 14,00; il costo è di **euro 7** per persona.

Troverete maggiori spiegazioni sui manifesti che saranno affissi in paese.

Il giorno 5 giugno mercoledì Messa per Soci defunti del Centro e defunti famiglia Zucchi.

PELLEGRINAGGIO E GITA CULTURALE A CARAVAGGIO

Sabato 25 Maggio abbiamo programmato un pellegrinaggio al "Santuario della Madonna di Caravaggio", vigilia dell'apparizione con S.Messa e visita della Basilica. Seguirà pranzo, con successiva visita culturale al "Villaggio Crespi", protetto dall'UNESCO.

Programma e costi come da locandine esposte in paese.

CAMMINATA NEL PARCO DEL ROCCOLO

Il giorno **04 giugno**, tempo permettendo, con partenza dal centro alle ore 10,00 si effettuerà una camminata "per il benessere della nostra salute" al termine della quale si farà una colazione al sacco (**non offerta dal centro**) in località **4 bocche**.

Chi volesse giocare a carte è pregato di portarle. Le iscrizioni gratuite vengono fatte presso il nostro Centro al giovedì dalle ore 14,00 alle 15,00 e la domenica durante le serate danzanti.

AUGURI A...

Auguri da tutti noi alla signora **Andreoli Bianca** che il giorno 24 maggio, compirà **80 anni**.

Auguroni dal Consiglio e da tutti i soci alla signora **Pobbiati Rosa** che il giorno 15 maggio compirà appena **85 anni** ... e alla Signora **Prada Giuseppina**, che il giorno 26 maggio compirà **93 anni** ed infine alla Signora **Colombo Maria Amalia**, che il giorno 15 maggio compirà ben **97 anni**.

SCADENZE ISCRIZIONI SOGGIORNI E TOUR

Chi fosse interessato a partecipare ai soggiorni ed ai tour proposti dal Centro, è pregato di affrettarsi in quanto le disponibilità e le iscrizioni stanno scadendo. **Di seguito alcune di prossima scadenza:**

Soggiorno Alassio dal 14 al 28 giugno

Soggiorno Sardegna dal 20 giugno al 04 luglio

Soggiorno Puglia dal 30 giugno al 14 luglio

Soggiorno Montesilvano dal 07 al 21 luglio

Soggiorno Sardegna dal 13 al 27 luglio

Tour Scozia dal 06 al 13 luglio

NOTIZIE UTILI

Don **EUGENIO BAIÒ** – Parroco
Piazza San Giorgio, 21 - Tel. 02.901.00.20 - Fax 02.9029.8028
Cell. 338.4748503 - Email: eugeniobaio@tin.it
Suor GIUSY – Scuola Materna
via Roma, 22 - Tel. 02.901.00.78

S.S. MESSE Giorno feriale ore 8,30
Vigilia giorno festivo ore 18,00
Giorno festivo ore 8,30 – 10,30 – 18,00

SACRAMENTO DELLA PENITENZA

Sabato e vigilia giorni festivi ore 14,30 – 16,00

CONSULTORIO DECANALE PER LA FAMIGLIA

Via Madonna, 67 RHO (MI) - Tel. 02.93.06.523 con seg. telefonica

ORARI UFFICI:

Lunedì - Martedì ore 14,00 – 18,00
Mercoledì – Giovedì ore 09,30 – 13,00
ore 14,00 – 18,00

Venerdì ore 09,30 – 13,00

PRESTAZIONI: Il Centro offre consulenza in area socio-psico-pedagogica, in area sanitaria, in area legale e in area etica

www.centroconsulenzafamigliarho.it

PATRONATO A.C.L.I. Via dell'Asilo, 7

ORARIO UFFICIO Martedì ore 18,00 – 19,30

PRESTAZIONI: Pratiche pensioni, Assistenza malattie.

Indennizzo infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Assegni familiari e diritti previdenziali.

MUNICIPIO DI CASOREZZO

Tel. 02.901.00.12 (centralino) Fax. 02.902.96.960

www.comune.casorezzo.mi.it

ORARIO UFFICIO SEGRETERIA E DEMOGRAFICI

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30
Martedì ore 10,00 – 13,30
Mercoledì ore 9,00 – 12,30

SERVIZI SOCIALI

FARMACIA via Europa, 8

ORARIO: Ore 8,30 – 12,30 / 15,30 – 19,30

Chiusura Giovedì mattina e Sabato pomeriggio

CONSULTORIO GINECOLOGICO:

SERVIZIO PAP-TEST E GINECOLOGIA

Polo Consultorio Distrettuale di Arluno, Via Roma 60.

Tel. 02.901.70.42

Servizio solo su appuntamento

Martedì ore 14,00 – 15,30

Giovedì ore 11,00 – 12,00

MEDICINA SPECIALISTICA – CENTRO PRELIEVI – SERVIZIO IGIENE PUBBLICA ED AMBIENTALE

Centro Socio-Sanitario di Busto Garolfo, Via 24 Maggio
Tel. 0331.56.61.62

PRENOTAZIONE ANALISI ED ESAMI

Lunedì e Mercoledì solo ambulatorio (rilevamento PA, HGT, medicazioni, IM ecc) ore 8,30 – 9,30

PRELIEVI SANGUE E CONSEGNA URINE

Ambulatorio comunale di Piazza Griga di Casorezzo

ORARIO

Martedì e Venerdì ore 7,30 – 9,30

SERVIZIO INFERMIERISTICO

Ambulatorio comunale di Piazza Griga di Casorezzo

ORARIO

Lunedì e Mercoledì ore 8,30 – 10

Martedì e Venerdì ore 7,30 – 9,30

Giovedì 14 – 15

Giovedì ambulatorio più ECG ore 14,00 – 15,00

Giovedì ore 10,00 – 12,30/16,30 – 17,30

Venerdì ore 10,00 – 12,30

Sabato è aperto solo l'Ufficio Servizi Demografici ore 10,00 – 12,00

UFFICI FINANZIARIO

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30

Martedì ore 10,00 – 13,30

Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Giovedì ore 10,00 – 12,30/16,30 – 17,30

venerdì ore 10,00 – 12,30

UFFICIO TECNICO

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30

Martedì ore 10,00 – 13,30

Venerdì ore 10,00 – 12,30

Mercoledì e Giovedì CHIUSO

POLIZIA MUNICIPALE P.zza Garibaldi, 3 - Tel. 02.901.00.37

Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 11,00 – 12,00

Martedì e Giovedì ore 14,00 – 15,00

Sabato ore 10,00 – 11,00

N° Verde dalle ore 18,00 alle ore 00,30 800.41.60.40

ORARIO DISCARICA COMUNALE via Fiume

Lunedì – giovedì ore 11,00 – 12,00/16,00 – 18,00

Martedì – venerdì ore 16,00 – 18,00

Sabato ore 15,00 – 18,00

MERCOLEDÌ CHIUSA

ORARIO ASSISTENZE SOCIALI

Lunedì ore 10,00 – 12,30/17,00 – 18,30

Martedì e venerdì ore 10,30 – 12,30

Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Giovedì ore 10,00 – 12,30/16,30 – 17,30

BIBLIOTECA COMUNALE via Einaudi Tel. 029029476

ORARIO Lunedì dell'ultima settimana ore 14,30 – 18,30 chiusa il sabato della stessa settimana

Dal martedì al sabato ore 14,30 – 18,30

ECG si esegue solo su appuntamento in ambulatorio o telefonare al n° 02.97487287 dal Lunedì al sabato, dalle ore 9,30 alle ore 11,00.

Si esegue anche PAP-TEST su appuntamento al n° 02.97487287

Servizio infermieristico domiciliare a pagamento al n° 02.97487287

SERVIZIO DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE

(già **Guardia Medica**) n° verde Tel. 800.103.103

CHIAMARE SOLO NEI SEGUENTI ORARI

Notte ore 20,00 – 8,00

Domenica e festivi ore 8,00 – 20,00

Sabato ore 10,00 – 20,00

Prefestivi ore 14,00 – 20,00

SERVIZIO URGENZA ED EMERGENZA

Telefono unico per tutti il pronto soccorso: **118**

PRONTO INTERVENTO CON AMBULANZA

ARLUNO Tel. 02.901.57.57

VIGILI DEL FUOCO 115 - INVERUNO Tel. 02.97.87.022

CARABINIERI BUSTO G. Tel. 0331.56.94.76

CARABINIERI CUGGIONO Tel. 02.972.41.484

CARABINIERI LEGNANO Tel. 0331. 54.44.44/245